

**ASSOCIAZIONI E PROSPETTIVE.** Nella sede dell'organizzazione di via Cefalonia un confronto tra più realtà del settore

# «Artigianato, il futuro impone cambiamento e più sinergie»

**Agliardi: «Sbagliato attendere una norma che regoli la rappresentanza. Le mancate fusioni del passato dovute alla sindrome della seggiola»**

quasi dimezzate ma c'è stata una crescita esponenziale di quelle a vocazione logistica.

**Manuel Venturi**

Trovare l'unità, prima che sia la legge a imporla. Le associazioni di categoria del mondo artigiano si interrogano sul senso della rappresentanza e sul futuro, «in uno scenario in cui la frammentazione non giova a nessuno».

**UNA CONVINZIONE** rilanciata da tutti i protagonisti della tavola rotonda «Con le mani il mio domani. L'artigianato in cammino verso il futuro», organizzata in sede dall'Associazione Artigiani di Brescia, presenti rappresentanti di realtà di Torino, Napoli, Crema e Lodi. «Se pensiamo di aspettare una norma che regoli la rappresentanza, non stiamo facendo il nostro lavoro - ha sintetizzato il leader dell'Associazione Artigiani, Bortolo Agliardi. Le mancate fusioni degli anni scorsi sono da imputare alla "sindrome della seggiola", per cui nessuno ha voluto cedere posizioni: il cambiamento deve partire dalla base, i vertici nazionali sono troppo legati alla politica per farlo».

I lavori, coordinati da Enrico Mattinzoli, presidente del Centro studi Lino Angelo Poi-



Foto di gruppo con i protagonisti del confronto organizzato nella sede dell'Associazione Artigiani

sa dell'Associazione (e già leader dell'organizzazione artigiana di via Cefalonia), sono partiti con la presentazione dei dati sulle realtà artigiane bresciane, illustrati dal segretario generale della Cdc di Brescia, Massimo Ziletti: dal 2000 a oggi si è registrata una lieve contrazione (da quasi 35 mila alle 34 mila aziende del 2018), mentre il numero degli addetti supera sempre i 90 mila, con prevalenza nella manifattura

(43%) e nei servizi (21%). «Il 2019 è iniziato come la parte finale dell'anno scorso, con valori stabili per l'export e negativi per gli ordini interni», ha detto Ziletti.

Le associazioni hanno provato a tenere testa: a Napoli, come ha spiegato il vicepresidente della Cdc, Fabrizio Luongo, si è recuperato il riconoscimento del titolo di «Maestro artigiano», mentre la Regione ha dato un contributo per assumere apprendi-

sti. A Torino è emersa la difficoltà di fare massa critica tra le aziende, come ha evidenziato Nicola Scarlatelli, presidente della Cna piemontese, da detto Ziletti. A Crema, per Marco Bressanelli, presidente della Libera associazione artigiani, è successo l'opposto: le aziende, unite in Associazioni temporanee d'impresa, si sono aggiudicate appalti. A Lodi, come ha notato Mauro Sangalli, segretario di Casartigiani Lombardia, le ditte si sono

**MA IL MONDO** artigiano cerca un nuovo modo per raccontarsi, come dimostra il progetto «Artigianato Film festival», organizzato dall'Associazione Artigiani di Brescia con l'HDemia Santa Giulia, cui hanno partecipato 341 videomaker di 30 Paesi diversi. I vincitori saranno premiati il 27 settembre a Padernello: «C'è una grande attenzione verso questo mondo, i ragazzi sono artigiani digitali», ha detto Riccardo Romagnoli, direttore dell'accademia.

Le idee per pesare di più sono emerse nella seconda parte della mattinata: per Luongo «bisogna coordinarsi, lasciando da parte le rivendicazioni personali, anche con una scuola di alta formazione per i quadri delle associazioni», mentre Bressanelli ha invitato a «continuare a offrire servizi, senza perdere l'identità: oggi c'è uno scollamento tra federazioni e base». Sangalli ha esortato ad «avere il coraggio di ragionare su un'autoriforma». Agliardi, chiudendo, ha ribadito che «dell'artigianato ci sarà sempre bisogno, ma del nostro futuro dobbiamo decidere oggi: bisogna cambiare, anche per tornare credibili nei confronti dei giovani». •